

Pubblicato il 6 maggio 2019

1000 Miglia...di pura bellezza

Sicurezza e protezione del brand in primo piano

a cura di Eurodetective

Ultimo aggiornamento il 6 maggio 2019 alle 15:07



Un marchio di lusso, simbolo della gara Italiana di auto d'epoca per eccellenza che fa sognare il mondo: la 1000 Miglia è molto più di una corsa, è l'espressione di uno stile di vita che evoca bellezza e passione per il viaggio. Caratteristiche che ne fanno un evento sempre più globale, esclusivo ma al tempo stesso capace di portare ai margini del percorso migliaia di persone ogni anno per ammirare uno spettacolo che unisce motori e territorio e di muovere un'incredibile "carovana" al seguito di 430 vetture d'eccezione, testimonianze *della storia del* design e dell'automobile, e di scintillanti supercar (le 130 vetture moderne presenti per il Ferrari Tribute to 1000 Miglia e il Mercedes Benz 1000 Miglia Challenge).

Dal 15 al 18 maggio, con la trentasettesima rievocazione storica di quella che Enzo Ferrari definì "la corsa più bella del mondo", questo "museo viaggiante" torna a toccare suggestive città e borghi italiani lungo il tradizionale percorso Brescia-Roma-Brescia: 1600

chilometri, equivalenti appunto alle mille miglia, secondo l'unità di misura che gli ideatori della gara nel lontano 1927 vollero utilizzare. Ad organizzarla l'Automobile Club di Brescia presieduta dal dottor Aldo BONOMI.

Un grande evento che venerdì 17 maggio giungerà a Bologna, nel cuore dell'Emilia, terra di motori, a conclusione della terza tappa. Occasione per "giocare in casa" per il Comitato Security della corsa presieduto dal Professor Vittorio Umberto Di Santo, Presidente dell'agenzia investigativa bolognese Eurodetective. E' lui a darci un'idea del complesso lavoro che interessa la gestione e l'organizzazione della security per un evento di tale portata. Mobilità all'interno dei centri storici, gestione della sicurezza per le auto d'epoca (di grande valore storico ma anche economico) e per le supercar che partecipano alla sfilata ma anche per l'intera carovana che accompagna la gara e soprattutto per il pubblico presente ad ogni tappa...quali sono gli aspetti più complessi? Quali le azioni sinergiche con amministrazioni locali e altri soggetti necessarie perché tutto "fili liscio"?

Risponde il Professor Di Santo: «Innanzitutto è doveroso precisare che la società 1000 Miglia, presieduta dal Dottor Franco GUSSALI BERETTA, ed amministrata dal Dottor Alberto PIANTONI è attenta alle misure di prevenzione in generale, alla sicurezza del pubblico, dei partecipanti e di tutto il convoglio. La 1000 Miglia -è bene ricordarlo- è una gara di regolarità la cui velocità media è inferiore ai 45 km/h, è autonoma dal punto di vista tecnico sanitario, avendo all'interno del suo convoglio, oltre alla scorta della Polizia Stradale, 8 auto Medical car e 2 ambulanze, nonché tutto il personale a bordo delle vetture Pace Car e Technical Car dotato di patentino BLS e antincendio basso rischio. Per quel che concerne, invece, il Comitato Security, che segue tutta la gara a bordo di tre veicoli dell'organizzazione, esso ha il compito in primis di proteggere il know how aziendale nonché di verificare che i servizi di security siano svolti nel rispetto dell'ordinamento giuridico italiano e si metta a disposizione, in caso di crisi, dell'Autorità Giudiziaria, di Pubblica Sicurezza e delle Forze di Polizia».

Organizzare la Mille Miglia è un'attività complessa?

«Lo staff della 1000 Miglia ormai fa sembrare quasi semplice organizzare la corsa perché ha raggiunto una professionalità elevatissima... ma se pensate a disegnare il percorso di 1600 km sulla nostra meravigliosa Italia, ai rapporti con tutte le autorità locali, al budget da rispettare, ai rapporti con gli sponsor, alla comunicazione, all'ospitalità e accoglienza stampa e VIP, agli uffici di prevenzione e security, all'ufficio legale, al rispetto delle norme sulle gare internazionali, alle verifiche tecniche, al controllo dei documenti delle auto storiche, alla direzione gara -e mi sto dimenticando almeno altre 10 figure di riferimento -, comprenderete che non ci resta che fare i complimenti a tutti loro ed ai loro dirigenti.

Dottor Di Santo, la sua Bologna come ha reagito all'arrivo della tappa?

«In modo meraviglioso. Le persone l'aspettavano da anni; Bologna è città di grandi lavoratori ma anche di gente che sa vivere e rispettare la vita».

Considerando il centro storico di Bologna, location straordinaria per qualsiasi evento ma certamente non concepita per le gare automobilistiche, si sono riscontrate difficoltà organizzative?

Effettivamente non è stato semplice organizzare la tappa di Bologna ma l'arrivo in piazza Maggiore, nella sua maestosa bellezza, ripaga di tutti gli sforzi. Le Autorità comunali, con il Sindaco in testa, il suo staff e gli uffici del Direttore Generale ci hanno messo nelle condizioni migliori per poter realizzare l'evento.

Un'ultima domanda dottore: come si trova un investigatore, che ci dicono di intuito felice come lei, nei panni di Presidente del Comitato Security?

Come un uomo che vuole risolvere i problemi di sicurezza in tempi brevissimi, nel miglior modo possibile cercando di far arrivare al mondo una immagine della nostra Italia ancora più bella.



Eurodetective

© Riproduzione riservata